

L'ESPERIENZA DI LECCE

Stop undeclared work in agriculture

RAISE UP



Monica Accogli

L'attività di sindacato di strada è l'unico modo che ci permette di intercettare direttamente i lavoratori che si occupano di raccolta.

L'obiettivo è quello di smantellare il sistema del caporalato.

Prima di mettere in campo l'iniziativa ho condotto un'analisi del contesto socio-economico anche perché Lecce conta 97 comuni, quindi si tratta di un territorio abbastanza articolato.

Ho utilizzato delle fonti ufficiali, quindi dati forniti dalla Camera di Commercio, dall'INPS, dal Centro per l'Impiego e poi dati che abbiamo recapitato dalle fonti internet.

Ho potuto contare sull'aiuto dei compagni delle Camere del Lavoro comunali perché è opportuno interfacciarsi direttamente con chi il

Monica Accogli è in Cgil dal 2005 e attualmente ricopre il ruolo di Segretario Generale provinciale della Flai Cgil di Lecce.

territorio, a livello di singoli Comuni, lo conosce bene.

Per organizzare l'iniziativa occorre prepararsi almeno due mesi prima.

Le risorse economiche ricadono esclusivamente nelle casse di Flai a tutti i livelli: Flai nazionale, regionale e Flai territoriale.

Quando ci si reca direttamente nei campi è importante offrire ai lavoratori dei gadget.

Nelle scorse campagne abbiamo offerto delle pagliette e dell'acqua, ma è importante anche dare ai lavoratori del materiale informativo con i recapiti dei compagni della Flai.

È opportuno aprire in un primo momento un confronto con la Prefettura; poi, successivamente, è necessario aprire il confronto anche con le Forze dell'ordine.

Il nostro auspicio è che anche i Centri per l'impiego vengano coinvolti direttamente in questa attività perché potrebbero appunto dare conferma all'impegno che noi mettiamo nell'intera campagna.

Nella provincia di Lecce è prassi consolidata confrontarsi in prefettura attraverso un tavolo

permanente. A questo tavolo partecipano le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, Fai, Flai e Uila e anche le organizzazioni datoriali Confagricoltura, Coldiretti e Cia; inoltre partecipa la Regione, la Provincia e anche il sindaco del Comune di Nardò che è il Comune dove ricade maggiormente il problema del caporalato.

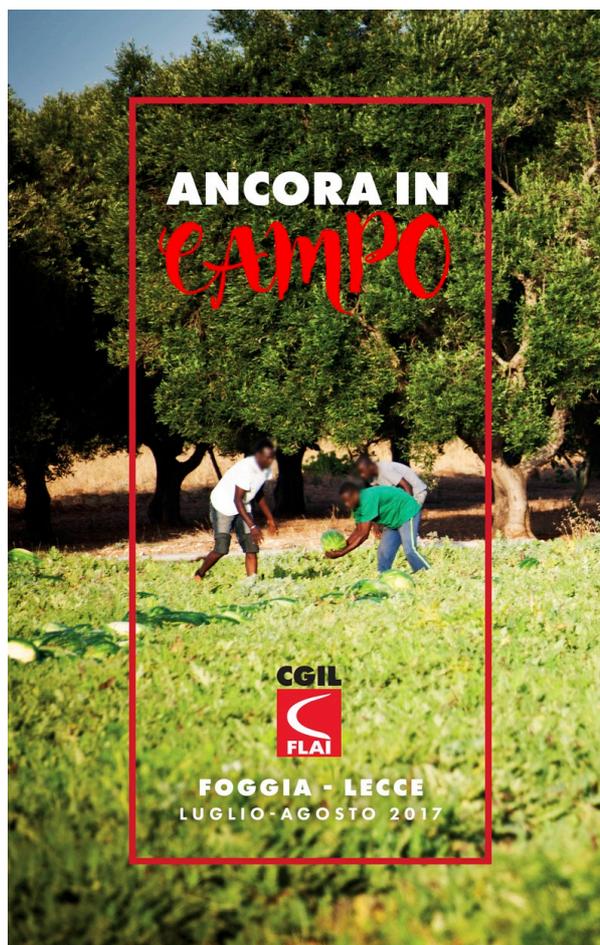
“L'auspicio è che tutte le parti sociali e istituzionali si approccino al fenomeno del caporalato in modo propositivo”

Nella fase di progettazione è necessario un confronto con la Confederazione territoriale e poi, successivamente, nella fase esecutiva, è fondamentale l'approccio che il patronato Inca offre attraverso la propria consulenza.

L'ufficio stampa di Lecce dà un contributo fondamentale perché, ancora prima dell'apertura del sindacato di strada, comunica a tutte le testate giornalistiche l'inizio e lo svolgimento

dell'intera attività. Negli anni passati, abbiamo organizzato una conferenza stampa all'interno del villaggio accoglienza. Inoltre durante tutta la campagna di raccolta informiamo attraverso i vari social su tutto quello che avviene quotidianamente, attraverso foto o semplicemente il racconto della giornata tipo.

Da due anni la Regione Puglia ha istituito presso l'ex masseria Boncuri, il luogo dove alloggiavano i lavoratori migranti, un villaggio



Con la campagna Ancora in campo, che si svolge nei mesi di luglio e agosto, la Flai vuole denunciare cosa avviene nelle campagne e informare direttamente i lavoratori impegnati nella raccolta dei pomodori e delle angurie circa i propri diritti, il rispetto dei contratti e dei salari.

accoglienza.

Ha previsto la presenza di diversi container i quali possono ospitare i lavoratori migranti provvisti di regolare permesso di soggiorno.

Questo villaggio accoglienza ha accolto negli anni passati circa 300 lavoratori migranti.

È gestito dalla Protezione Civile ed è il punto d'incontro dove poi vengono recuperati i lavoratori e portati nei campi a raccogliere il prodotto.

Noi con il camper della Flai Cgil Puglia ci muoviamo fin dalle prime ore del mattino. Il punto di ritrovo è presso il villaggio di accoglienza. In genere siamo nel villaggio già alle 5:00 e ci muoviamo dai tre ai sei compagni, e possono presenziare anche i compagni dell'Inca.

Successivamente, ci spostiamo subito nei campi di raccolta. Una volta nei campi incontriamo i lavoratori e distribuiamo loro i gadget che abbiamo con noi, poi iniziamo a parlare con loro a dell'attività lavorativa che svolgono.

Nel pomeriggio ritorniamo nel villaggio accoglienza perché i lavoratori ritornano dal lavoro negli orari pomeridiani. Qui svolgiamo, attraverso i compagni dell'Inca, attività di consulenza previdenziale.

Quando noi andiamo nei campi notiamo subito se c'è la presenza del caporale o meno perché, quando il caporale non c'è, notiamo una sorta di entusiasmo da parte dei lavoratori nei nostri confronti, ci accolgono molto spesso con il sorriso.

Quando invece sono indifferenti alla nostra presenza capiamo subito che c'è nei pressi il caporale o addirittura l'imprenditore.

I dati che noi raccogliamo nel corso dell'intera stagione li inseriamo in alcuni format e da quei dati valutiamo gli aspetti positivi e gli aspetti negativi dell'attività svolta.

L'auspicio è che tutte le parti sociali e istituzionali si approccino al fenomeno del caporalato in modo propositivo.

In realtà noi leggiamo invece un atteggiamento a dir poco sufficiente nel senso che attendono, solo se sollecitati, rispondono, ma non sono mai propositivi. Potremo sicuramente migliorare la fase della condivisione.

L'auspicio è che possa essere istituito a livello nazionale un coordinamento attraverso il quale poter condividere le esperienze migliori e poter stabilire quali sono le fasi imprescindibili per stare nell'attività di strada.

Sarebbe stato opportuno, prima ancora di spendersi nell'attività di sindacato di strada, avere acquisito nozioni di natura geopolitica perché molto spesso la provenienza dei lavoratori dai diversi territori può fare la differenza.